

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 19

NCTN - Numero catalogo generale 00261405

ESC - Ente schedatore S88

ECP - Ente competente R19CRICD

AC - ALTRI CODICI

ACC - Altro codice bene OA 046448/ R19

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione capitello di colonnina

OGTV - Identificazione opera isolata

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione araldica: stemma gentilizio della famiglia Opezzinga

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Sicilia

PVCP - Provincia PA

PVCC - Comune Palermo

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia palazzo

LDCQ - Qualificazione nobiliare

LDCN - Denominazione

attuale	palazzo Abatellis
----------------	-------------------

LDCC - Complesso di appartenenza	ex monastero della Pietà
LDCU - Indirizzo	via Alloro, 4
LDCM - Denominazione raccolta	Galleria Regionale della Sicilia
LDCS - Specifiche	magazzino 2, palchetto 3

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria	SC
------------------------------------	----

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero	5137
----------------------	------

| **INVD - Data** | 1953 |

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza
-------------------------------------	----------------------

PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVS - Stato	ITALIA
---------------------	--------

PRVR - Regione	Sicilia
PRVP - Provincia	PA
PRVC - Comune	Palermo

PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

PRCT - Tipologia	casa
-------------------------	------

PRCD - Denominazione	Museo Archeologico Regionale di Palermo
PRCC - Complesso monumentale di appartenenza	ex casa dei Padri Filippini
PRCU - Denominazione spazio viabilistico	piazza Olivella 1
PRCM - Denominazione raccolta	Museo Nazionale di Palermo

PRD - DATA

PRDI - Data ingresso	1860 post
-----------------------------	-----------

| **PRDU - Data uscita** | 1953 post |

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	XV-XVI
----------------------	--------

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	XV
------------------	----

DTSV - Validità	post
DTSF - A	XVI
DTSL - Validità	ante
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

ATB - AMBITO CULTURALE

ATBD - Denominazione	bottega siciliana
-----------------------------	-------------------

ATBR - Riferimento all'intervento	esecuzione
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
CMM - COMMITTENZA	
CMMC - Circostanza	costruzione di un edificio
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	marmo/ scultura
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	19
MISL - Larghezza	15
MISP - Profondità	15
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
STCS - Indicazioni specifiche	grosso perno arrugginito, presenti scheggiature recenti sulla superficie
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	capitello con foglie stilizzate; su una faccia uno scudo con aquila ad ali spiegate
DESI - Codifica Iconclass	45C19(SCUDO): 25F33(AQUILA)(+342)
DESS - Indicazioni sul soggetto	scudo con aquila ad ali spiegate
STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI	
STMC - Classe di appartenenza	arme
STMQ - Qualificazione	gentilizio
STMI - Identificazione	Opezzinghi
STMP - Posizione	sullo scudo
STMD - Descrizione	campo d'oro con un'aquila in nero con ali spiegate
	La famiglia Opezzinghi, estinta già al tempo di Mugnos, era di origine pisana e si stanziò in Sicilia fra Palermo e Messina sin dall'epoca aragonese; lo stesso Mugnos nel "Teatro Genologico delle famiglie nobili, titolate e feudatarie" dice che l'arme fu concessa alla famiglia dall'Imperatore Ottone I, padre di Opezinga, progenitrice della famiglia. Il Palizzolo Gravina nel "Blasone di Sicilia" cita anche che diversi discendenti ricoprirono cariche importanti: un Pipino fu Capitano d'Arme del Regno ed un Pietro cavaliere gerosolomitano e cita anche che fra questi vi fu un Obizio che acquistò, intorno all'anno 1500, il casale di Palazzo Adriano e che suo figlio Vincenzo ne fu il barone. Anche il Di Giovanni nel "Palermo Restaurato" cita questa famiglia e dice che le loro "case" a Palermo si trovano nel quartiere Kalsa una nell'edificio in cui all'epoca del Re Alfonso d'Aragona vi era la zecca, un'altra dove poi fu ubicata la casa dei Padri Teatini e un'altra, ereditata dai Torangì, si trovava nella strada delle Reepentite.

NSC - Notizie storico-critiche

Anche la Chirco, nei suoi testi "Antiche strade e piazze di Palermo" e "Palermo la città ritrovata" cita che secondo il canonico Mongitore esisteva fin dal XII sec. una officina della zecca nella periferia occidentale della città detta Siccheria, vicino alla Zisa e che il terreno nel XV sec. divenne di proprietà di un Rinaldo Opezzinga il quale trasportò l'officina nel suo palazzo di via Alloro dove funzionò fino al 1676. Il palazzo di via Alloro di origini tardo-gotiche appartenne agli Opezzinga nei secoli XVI e XVII, poi passò ai Diana ai La Grua e ai Pilo, oggi è inteso col nome di Palazzo Cefalà. L'edificio si trova in cattivo stato di conservazione e sono appena visibili il portale poligonale a bugne piatte e le tracce di alcune finestre con pregevoli cornici della fabbrica tardo trecentesca. Il capitello, pervenuto a palazzo Abatellis in seguito alla scissione delle classi archeologiche, storico artistiche e demoantropologiche delle raccolte museali dell'ex Museo Nazionale, è databile fra la prima metà del XV sec. e la prima metà del XVI sec. sormontava con molta probabilità una esile colonnina di una bifora o di una trifora di uno degli edifici, come attestato nell'architettura palaziale dell'epoca. La codificazione dell'architettura palaziale rientra in un ampio e ben preciso disegno urbanistico architettonico che affonda le sue radici nella prammatica promulgata da re Martino nel 1406. La prammatica sancì organicamente il diritto della "pubblica utilità" e quindi il potere di regolare la vita edilizia della città, consentendo a coloro che volevano costruire palazzi e case di pregio architettonico, e che quindi sarebbero state di decoro per la città, di acquisire coattivamente quelle piccole case e casalini e cortili che ricadessero nel sito da edificare. La prammatica oltre a prevedere i modi legali di acquisizione dei siti prescriveva la tipologia palaziale con particolare attenzione alle aperture esterne: infatti sia i portali che le nuove finestre dovevano essere "ad intaglio" cioè rifinite dai lapicidi e non in pietra rossa; per quanto riguarda più specificatamente l'architettura delle finestre si spaziava da finestre lisce e traforate con duttile disegno sul piano della facciata a quelle rialzate da complessi e raffinati motivi (soprattutto nei palazzi palermitani) ed altre nelle quali la colonnina centrale spartisce un arco architravato o un timpano ad arco inflesso. La prammatica fu esecutiva a Catania nel 1406, molto probabilmente perché le architetture sveve erano in cattivo stato di conservazione a causa degli eventi bellici da poco terminati(?). A Palermo fu applicata dal 1421, con l'affermazione nel preambolo che la città necessitava di moltiplicare i suoi palazzi destinati ad accrescere il "decorem et perpetuum statum civitatis"; nel 1482 la prammatica fu ulteriormente ampliata, regolando anche l'edilizia pubblica compresa la costruzione e l'ampliamento delle strade e facilitando le autorità a provvedere al pubblico ornamento e decoro della città. A Siracusa fu estesa nel 1437. La prammatica fu seguita in Sicilia lungo il corso dei secoli XV e XVI e nel 1555 fu richiamata dal viceré Giovanni de Vega per fare da base alle altre prammatiche che guidarono poi le grandi riforme urbanistiche. Dell'applicazione della prammatica, per quanto riguarda la tipologia architettonica delle finestre, pochi sono gli esempi dei palazzi quattrocenteschi a Palermo giunti fino ai nostri giorni in condizioni di relativa integrità: fra questi palazzo Speciale, palazzo Ajutamicristo e palazzo Abatellis in cui ancora si conservano trifore le cui colonnine sono sormontate da capitelli a foglie stilizzate decorati su una fascia con lo scudo araldico della famiglia proprietaria.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione devoluzione

ACQN - Nome	Museo Nazionale di Palermo
ACQD - Data acquisizione	1953
ACQL - Luogo acquisizione	Palermo

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente pubblico territoriale
CDGS - Indicazione specifica	Regione Sicilia; Assessorato Regionale BB.CC.AA. e P.I.; provincia di Palermo; Palermo; Galleria Regionale della Sicilia
CDGI - Indirizzo	via Alloro, 4

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAE - Ente proprietario	CRICD - Centro Regionale per l'Inventario, Catalogazione e Documentazione
FTAC - Collocazione	archivio cartaceo/ digitale CRICD
FTAN - Codice identificativo	R1900261405_1
FTAT - Note	la foto corrisponde al n. 5137a
FTAF - Formato	jpeg

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAE - Ente proprietario	CRICD - Centro Regionale per l'Inventario, Catalogazione e Documentazione
FTAC - Collocazione	archivio cartaceo/ digitale CRICD
FTAN - Codice identificativo	R1900261405_2
FTAT - Note	la foto corrisponde al n. 5137
FTAF - Formato	jpeg

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	positivo b/n
FTAE - Ente proprietario	98 GR PA - Galleria Regionale della Sicilia
FTAC - Collocazione	Archivio Fotografico - inventario n.G9403a
FTAN - Codice identificativo	R1900261405_G9403a
FTAT - Note	veduta frontale

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Di Giovanni Vincenzo
BIBD - Anno di edizione	1989
BIBH - Sigla per citazione	CB000709
BIBN - V., pp., nn.	p. 185

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
----------------------	---------------------------

BIBA - Autore	Mugnos Filadelfo
BIBD - Anno di edizione	1647-1670
BIBH - Sigla per citazione	CB000713
BIBN - V., pp., nn.	p. 137

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Palizzolo Gravina Vincenzo
BIBD - Anno di edizione	1871
BIBH - Sigla per citazione	CB000708
BIBN - V., pp., nn.	p. 287
BIBI - V., tavv., figg.	tav. 55

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Chirco Adriana
BIBD - Anno di edizione	1999
BIBH - Sigla per citazione	CB000712
BIBN - V., pp., nn.	p. 103

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Chirco Adriana
BIBD - Anno di edizione	1997
BIBH - Sigla per citazione	CB000715
BIBN - V., pp., nn.	p. 198

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data	2003
CMPN - Nome	Sola, V.
CMPN - Nome	Ruta, F.
FUR - Funzionario responsabile	D'Amico, E.

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

RVMD - Data	2021
RVMN - Nome	Vitale, Antonino

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data	2021
AGGN - Nome	Vitale, Antonino
AGGE - Ente	R19CRICD
AGGR - Referente scientifico	Giuliano, Selima Giorgia

